

BCSP

BOLOGNA CONSORTIAL STUDIES PROGRAM

THE INDIANA UNIVERSITY BOLOGNA CONSORTIAL STUDIES PROGRAM

In 1964, Professor Mark Musa of Indiana University, a renowned Dante scholar, founded the Indiana Program at the University of Bologna, the first US study abroad program to be established at the University of Bologna. Bologna was selected due to its academic prestige as the oldest Italian, indeed oldest Western university and due to Musa's professional contacts there. Among these was the distinguished director of the Istituto di Filologia Moderna, Professor Ezio Raimondi, who served as the official sponsor of the program until 1980. He was succeeded by Professor Mario Pazzaglia, 1980-1994, then by Professor Tiziano Bonazzi since 1994.

In 1969, the University of Wisconsin became a partner in the Indiana-Wisconsin program. The number of collaborating institutions expanded in the 1980s, as the Universities of Pennsylvania and Minnesota joined an expanded partnership renamed the Bologna Cooperative Studies Program (BCSP). Many high quality US institutions have sought to join the consortium due to its academically demanding program requiring a full year of study at the University of Bologna. By the mid-1990s, BCSP had grown to 7 member institutions with the addition of the Universities of North Carolina, Illinois and Chicago. In recent years, 7 additional distinguished colleges and universities have become associate members (Northwestern, Columbia, Barnard, Cornell, Bryn Mawr, Mount Holyoke and Notre Dame), sending their students through Indiana. In 2004, the consortium name was changed to the Indiana University Bologna Consortial Studies Program (still BCSP).

For 38 years, beginning with Mark Musa in 1965-66, BCSP appointed a faculty director in rotation from its member schools, to provide academic advising and professional liaison with the University of Bologna. In 2003, the consortium appointed Professor Andrea Ricci, laurea from the University of Bologna and PhD from Indiana University to serve as the program's continuing resident director.

From the beginning, the primary goal of the program was maximum feasible integration of students into the University of Bologna. Consequently, students were enrolled directly in University courses, though a few special support courses in Italian language, literature and history were organized, taught in Italian by University faculty. This goal has remained constant, a fundamental contrast to the typical American program of academic tourism in Italy.

A second goal, which has become more important over time, is to strengthen the institutional linkages between BCSP institutions and the University of Bologna. Our agreement provides for reciprocal exchanges of undergraduate students and faculty. Professor Bonazzi has been instrumental in promoting and organizing these exchanges. Currently 15-18 University of Bologna students study each year at BCSP institutions, and the faculty exchange is expanding rapidly in both directions. There are now almost 1,000 BCSP alumni and over 100 University of Bologna exchange alumni. All have been affected profoundly and positively by this intensive growth and learning experience, which changed who they were and who they will become.

THE INDIANA UNIVERSITY BOLOGNA CONSORTIAL STUDIES PROGRAM

Nel 1964 Mark Musa, professore dell'Indiana University e celebre studioso e traduttore di Dante, fonda il primo programma statunitense presso l'Università di Bologna, con il nome di "Indiana Program." La scelta cade su Bologna sia per il prestigio accademico, in quanto più antica università italiana e del mondo occidentale, sia per i contatti professionali del professor Musa. Tra questi l'insigne direttore dell'Istituto di Filologia Moderna, il professor Ezio Raimondi, patrocinatore e rappresentante ufficiale del programma fino al 1980. A lui seguono il Professor Mario Pazzaglia, dal 1980 al 1994 e il Professor Tiziano Bonazzi, in carica dal 1994.

Nel 1969 si aggiunge la University of Wisconsin, dando così vita all'Indiana-Wisconsin Program. Negli anni ottanta il numero di università che collaborano al programma aumenta con l'ingresso della University of Pennsylvania e della University of Minnesota, creando così il Bologna Cooperative Studies Program (BCSP). Molte prestigiose università statunitensi chiedono di associarsi al consorzio, che è nel frattempo divenuto particolarmente rinomato per la serietà del programma accademico che prevede un intero anno di studio presso l'Università di Bologna. Alla metà degli anni novanta, con l'ingresso di University of North Carolina, University of Illinois e University of Chicago, il BCSP arriva a sette istituzioni consorziate. Negli ultimi anni altri sette college e università di altissimo rango diventano associate: Barnard College, Bryn Mawr College, Columbia University, Cornell University, Mount Holyoke College, Northwestern University e University of Notre Dame. Nel 2004 il nome del consorzio cambia in Indiana University Bologna Consortial Studies Program (sempre BCSP).

Per 38 anni, a partire da Mark Musa nel 1965-1966, il BCSP ha nominato un direttore a rotazione, proveniente da una delle università del consorzio, col compito di fornire consulenza accademica e di agire come *liaison* professionale con l'Università di Bologna. Nel 2003 il consorzio designa come Resident Director continuativo il Professor Andrea Ricci, laurea all'Università di Bologna e dottorato all'Università di Indiana.

Fin dalle origini l'obiettivo principale del programma è stato quello di favorire la massima integrazione possibile degli studenti nella città e nell'Università di Bologna. A questo scopo, tutti gli studenti si iscrivono direttamente ai corsi dell'Università, anche se vengono mantenuti all'interno del BCSP alcuni corsi di lingua, letteratura e storia italiana insegnati da docenti universitari. Questo obiettivo è rimasto costante, differenziando così il BCSP in modo netto dai classici programmi americani di "turismo accademico" in Italia.

Un secondo obiettivo, diventato sempre più importante negli anni, è quello di rafforzare i legami istituzionali tra le università del BCSP e l'Università di Bologna. Il nostro accordo offre infatti la possibilità di uno scambio reciproco di studenti universitari e di docenti. Il professor Bonazzi è stato di vitale importanza nella promozione e organizzazione di questi scambi. Attualmente dai 15 ai 18 studenti dell'Università di Bologna studiano ogni anno presso le Università del BCSP mentre lo scambio di docenti sta aumentando rapidamente in entrambe le direzioni. Fino ad oggi si contano quasi mille ex-studenti del BCSP ed oltre cento studenti dell'Università di Bologna hanno preso parte allo scambio: sono stati tutti profondamente cambiati da questa intensa esperienza di crescita e apprendimento, un'esperienza che porteranno sempre con loro.

BCSP RESIDENT DIRECTORS

BCSP

1965-66	Mark Musa	IU-Italian
1966-67	Richard Newton	IU-Italian
1987-68	Marquita Norris	IU-Italian
1968-69	Louis Kibler	IU-Italian
1969-70	Silvano Garofalo	Wisc-Italian
1970-71	Christopher Kleinhenz	Wisc-Italian
1971-72	Robert Rodini	Wisc
1972-73	Louis Tennenbaum	Colorado
1973-74	Edoardo Lebano	IU-Italian
1974-75	Pietro Agagno	Wisc
1975-76	Louis Rossi	Wisc
1976-77	Walter Robert	IU-Music
1977-78	Silvano Garofalo	Wisc-Italian
1978-79	Edoardo Lebano	IU-Italian
1979-80	Giancarlo Maiorino	IU-Comparative Literature
1980-81	Gino Casagrande	Wisc-Italian
1981-82	Frank Rosengarten	Queens-Romance Languages
1982-83	Thomas Connolly	Penn-Music
1983-84	Marilyn Schneider	Minn-Italian
1984-85	Peter Bondanella	IU-Italian
1985-86	David Rosen	Wisc-Music
1986-87	Herman Haller	Queens-Romance Languages
1987-88	James Davis	Penn-History
1988-89	Ronald Martinez	Minn-Italian
1989-90	Mark Musa	IU-Italian
1990-91	Thomas Brylawski	UNC-Mathematics
1991-92	Thomas Cravens	Wisc-Italian
1992-93	Thomas Connolly	Penn-Music
1993-94	Julia Bondanella	IU-Italian
1994-95	Michael Stoughton	Minn-Art History
1995-96	James Hay	Ill-Communications
1996-97	Concettina Pizzuti	NW-Italian
1997-98	Dino Cervigni	UNC-Italian
1998-99	Elissa Weaver	Chic-Romance Langs
1999-00	Stefania Buccini	Wisc-Italian
2000-01	Stuart Curran	Penn-English
2001-02	Susanna Ferlito	Minn-Italian
2002-03	Wayne Storey	IU-Italian
2003-	Andrea Ricci	IU-Italian -Continuing RD

RAPPRESENTANTI DI SCAMBIO:

1965-80	Ezio Raimondi	Unibo
1980-94	Mario Pazzaglia	Unibo
1994-	Tiziano Bonazzi	Unibo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
AMMINISTRAZIONE

Se. IIIa Pos. _____
Prof. 102 All. _____
Risposte e lett. del 13.11.64

VIA AEREA

117 FEB 1965 19.

OGGETTO: Accordo di collaborazione - Applicazione.

In risposta alla lettera del 13 novembre 1964, si ha il pregio di comunicare che si è provveduto a trasmettere al Dipartimento d'Italiano di codesta Università il materiale illustrativo di questo Ateneo. Eesso consiste in alcune copie del Bollettino ufficiale relativo alle norme d'iscrizione per il corrente anno accademico, in una copia dei piani di studio di ogni singola Facoltà, ultimi pubblicati, e in una copia dell'Annuario per l'anno accademico 1961-62, ultimo dato alle stampe. Questa pubblicazione, oltre a contenere molti dati statistici, porta anche i programmi svolti dai professori ufficiali, per tutte le materie d'insegnamento dei diversi corsi di studi inquadrati nelle Facoltà dell'Ateneo.

A riscontro della stessa lettera, si vuol far presente, poi, che questa Università non può offrire una sistemazione logistica agli studenti che verranno, nel prossimo anno accademico, a seguire i corsi contemplati dall'accordo. A tal proposito, ci si vuol, qui, richiamare alle notizie date agli egregi rappresentanti di codesta Università, negli incontri avuti, nell'estate scorsa, in occasione della conclusione e firma dell'Accordo medesimo fra i due nostri Atenei.

Pertanto, il competente ufficio di codesta Università potrà rivolgersi direttamente all'Agenzia "University Viaggi A.Z." sita in via Zamboni 16/e, particolarmente preparata a compiere tale genere di servizi.

Infine, per ciò che riguarda la richiesta di conoscere l'argomento di ogni singolo corso per l'anno 1965-66, si vuol far presente di aver interpellato, in proposito, il Professore Raffaele Spongano titolare della cattedra di letteratura italiana nella Facoltà di lettere e filosofia. Orbene egli ha fatto sapere di non esser in grado di stabilire, fin d'ora, il suo programma d'insegnamento; non è improbabile, però, (egli ha detto) che il programma verta intorno a materia dantesca, mentre quello del prof. Fiorenzo Forti, che ugualmente terrà corsi di letteratura italiana, potrà svolgersi intorno a materia quattrocentesca.

In proposito, però, non può esser data, come appare evidente, una informazione precisa, non conoscendosi quali corsi gli allievi dell'Università dell'Indiana intenderanno seguire nell'anno accademico 1965-66, e che, potranno riguardare le materie delle Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia e di magistero.

Concludendo, con questa lettera si sono voluti dare quei primi chiarimenti necessari per l'applicazione dell'accordo, mentre ci si dichiara a disposizione di codesti Uffici, per quanto possa occorrere, onde facilitare ad essi l'attuazione dell'iniziativa di collaborazione fra i nostri due Atenei.

Con distinti saluti

~~~~~  
Ill.mo Signor  
Prof. MARK MUSA  
Department of Italian  
INDIANA UNIVERSITY  
Bloomington, Indiana 47405

IL RETTORE  
*De*

Segreteria Generale  
Università di Bologna  
Bologna, Italia

Alla Segreteria Generale:

Il dipartimento di Italiano dell'Indiana University, gradirebbe che voi inviate opuscoli informativi sulle diverse facoltà di questa università (e in particolare, informazioni precise sulle facoltà di lettere, giurisprudenza, scienze economiche, sociologia, filosofia). Sarebbe molto utile per noi conoscere, se possibile, quale sarà l'argomento di ogni singolo corso per l'anno 1965-66, in riferimento al fatto che ci sarà presso codesta università un centro di studi italiani in dipendenza dall'Indiana University (come a loro è noto).

Avremmo anche bisogno di sapere quali possibilità di sistemazione si offrono agli studenti americani che verranno a Bologna; se, cioè, esistono pensionanti studenteschi o possibilità di sistemazione presso privati, e, all'incirca, quale può essere la spesa mensile per il vitto ed alloggio.

Ringraziando per il cortese aiuto, porgiamo distinti saluti.

Mark Musa  
Associate Professor  
French and Italian

## CLERICI VAGANTES E VISITING PROFESSORS

di Tiziano Bonazzi

1- Quello del pellegrino è quasi un archetipo di ciò che siamo; l'altra faccia della stanzializzazione dei popoli nomadi che diede origine alla nostra civiltà. Pellegrino, *peregrinus*, chi va per *ager*, chi lascia la città e si getta alla campagna ridivenendo nomade e non è più riconoscibile. L'ospite errante era *sacer* in età classica, perché portava con sé la numinosità pericolosa di chi non è riconducibile a un'appartenenza e quindi non è identificabile né come amico, né come nemico. Pellegrini sono i due personaggi che, in due nostri miti delle origini, con il loro viaggio segnano la fine dell'età degli eroi. Entrambi escono da quella guerra di Troia che ne segnò l'apogeo e la fine: Ulisse, eroe dell'astuzia e dell'avventura, colui che con il suo viaggiare apre allo sguardo umano le meraviglie del mondo; Enea, fuggito da una città distrutta per porsi all'origine di un'altra ancor più grande, potente e soprattutto portatrice di civiltà.

Per entrambi il viaggio è l'ignoto, affidato alla *ventura*, a ciò che inaspettatamente appare; ma è anche il viaggio per riconquistare o rifondare la solidità del focolare in pietra. I popoli stanziali fondatori di città, cittadini, hanno sempre vissuto psicologicamente al margine delle stesse, protetti e conchiusi, creati dalla cultura che abita dentro alle mura e tarpati dalla medesima, lanciati verso l'esterno senza poter evitare di guardare indietro, in un'altalena di identità e autocreazione. Poi il pellegrinaggio venne a simboleggiare qualcosa di diverso, la ricerca dell'originario, troncato rapporto con Dio, il percorso dell'anima verso la salvezza. I pellegrinaggi alle città sante, a Roma, a Santiago di Compostela, a Gerusalemme. Il vero viaggio di una vita, che però poteva svolgersi anche dentro le mura di un convento, in un'ascesi spirituale di cui Dante – pellegrino di un tipo ancora diverso, proscritto - svelò tutta la potenza poetica. Nell'età di Dante era già iniziata un'altra *peregrinatio*, quella degli studenti che lasciavano i loro paesi per andare nelle Università che cominciavano a punteggiare l'Europa, a cominciare da Bologna. Vi andavano pellegrini alla ricerca di un sapere mondano, tecnico, da riportare poi in patria. Era un pellegrinaggio nuovo, di carattere sociale e civile, che univa le città, creava intrecci di persone, reti di conoscenze e quindi era civilizzatore.

Il Medio Evo per quanto legato al territorio, al luogo, alla terra, viveva dei tanti tipi di *vagantes* che vi si incontravano, i fedeli, gli studenti, i giullari, i mercanti, i mercenari.

Essi erano responsabili di uno scambio di esperienze e di beni materiali e immateriali che creava una continua dialettica fra il dentro delle città e dei feudi e il fuori, dando forma e senso all'inevitabile mutare delle identità e delle fedeltà locali. I pellegrini erano proprio per questo necessari e pericolosi, andavano controllati e al tempo stesso lasciati autonomi. Avvenne così per i mercanti nei loro fondachi e avvenne con le *nationes* degli studenti stranieri a Bologna. *Nationes* con cui la città catalogava, dava ordine, al magma pericoloso degli studenti, li inquadrava in statuti e istituzioni nel

momento stesso in cui concedeva loro privilegi, e nelle *nationes* gli studenti si ritrovavano, si raggruppavano e si difendevano anch'essi da un pericolo, quello di perdersi nell'estranea città in cui si vivevano. In questo modo tutti cercavano di governare gli inevitabili mutamenti che, per la città, provenivano dal fatto che il "fuori", gli studenti, era già dentro alle mura, mentre per gli studenti, i *clerici vagantes*, nascevano dal trovarsi in una città che per loro era un "altrove" spaesante.

2 - Gli studenti e, perché no, i professori che anch'essi muovevano di università in università erano, e sono, un simbolo di quel potente macchinario di senso che in latino attraversando *limus*, *limen* e *limes* – il segno trasverso, il solco, la soglia, la strada, il confine – ci indica la spinta a graffiare lo spazio aperto, a segnarlo per non perdersi, per costruirvi percorsi, dargli un significato, stabilire ciò che è interno, noto, usabile e ciò che è esterno, sconosciuto; ma anche i ponti per passare dall'uno all'altro. A fine Ottocento uno dei più importanti storici americani, Frederick J. Turner, parlando della frontiera scriveva che mentre in Europa essa segna un limite, un confine oltre il quale è vietato andare, negli Stati Uniti indica uno spazio aperto, un luogo di espansione e di libertà. Vero; ma fin dal 1785 il Congresso ordinò che i territori dell'ovest ancora disabitati fossero misurati e suddivisi in una griglia di quadrati di sei miglia di lato a loro volta parcellizzati in superfici più piccole prima di essere ceduti ai privati, con un procedimento perfettamente razionale, del tutto illuminista, di controllo dello spazio che ne ricorda un altro simile nel metodo e nei fini, la *centuriatio* romana. La ragione si impadroniva dello spazio, umanizzava il vuoto prima ancora che lo si occupasse. Le civiltà costruiscono con metodo e il loro metodo affianca e tende ad addomesticare l'avventura, cerca di renderla meno casuale e pericolosa.

È la dialettica del dentro e del fuori, del caso e dell'ordine, della ragione e del mito che troviamo sempre all'opera nella storia e che si rivela a pieno nella cultura statunitense in cui alla misurazione del *wilderness* – la razionalizzazione dei selvaggi spazi dell'ovest – si accompagna il mito dei Padri Pellegrini, i Penati d'America, gli antenati fondatori giunti in Massachussets nel 1620 per crearvi un'utopia cristiana. Pellegrini in fuga da quella che per essi era la corruzione religiosa dell'Europa, pronti a rischiare la vita in un'avventura aperta, senza rete, pur di seguire Cristo.

Pellegrini e centuriazioni, avventura e ragione, sono nodi indissociabili della costruzione sociale e del processo di civilizzazione. Oggi gli *exchange students* sostituiscono i *clerici vagantes*, i *visiting professors* continuano a muoversi di università in università e tutti incontrano, moltiplicati quanto si sono moltiplicate la complessità culturale e la velocità degli scambi, sfide parallele a quelle che incontravano i loro antenati nel

Medio Evo. I linguaggi scientifici si sono universalizzati e questo senza dubbio fornisce a studenti e docenti una piattaforma comune da cui muovere per affrontare le difficoltà intellettuali di insegnamenti di tipo avanzato; ma le culture sono diverse, spesso assai diverse e lo spaesamento dà luogo a reazioni difensive, a una chiusura nei confronti della realtà del paese ospitante che può rendere difficile l'acclimatamento e accrescere le difficoltà. La reazione più semplice, illuminata, a un tale stato di cose è auspicare che tutti si adoperino per evitare le difficoltà, per rendere possibile una sempre migliore reciproca conoscenza. È tuttavia vero che la completa trasparenza delle culture è un'utopia illuminista e che l'idea di una "cultura unica", frutto della globalizzazione, è generalmente percepita e temuta come una perdita, non un acquisto, per cui non resta che ammettere non solo che le difficoltà esistono, ma che esistono limiti oggettivi, barriere insuperabili. È impossibile una completa trasparenza a se stessi e lo è altrettanto una piena

comprensione degli altri – individui e culture; ma abbassare le barriere, aprirsi, accettare qualcosa o molto è possibile e indispensabile.

Torniamo alla frontiera americana, a quegli spazi vuoti in cui lo storico Turner vedeva fiorire spontaneamente la libertà e la democrazia perché vi si scioglievano le tradizioni che opprimevano gli immigrati dal vecchio mondo e, come in un crogiuolo, nasceva l'uomo nuovo, americano. Vero, per quanto durissima e a volte orribile la frontiera fu una speranza e diede a molti dignità e libertà; ma oggi non ci nascondiamo più che l'ideologia delle terre vuote a disposizione di chi le voleva si fondava sulla cacciata e la distruzione delle popolazioni locali. La frontiera americana era un segnale di apertura e di libertà per i pionieri bianchi; ma anche una barriera invalicabile per gli indiani. Se nell'ovest americano le culture europee si incontravano, si mescolavano e davano vita a una realtà nuova in una sorta di utopia dell'uomo naturale, ciò avveniva a spese di altre culture che uscivano schiacciate dal contatto. Nessun moralismo da parte mia, ma una certa tristezza sì, perché quella storia mi dà conto dei limiti della mia ragione illuminista, a cui, tuttavia, non voglio certo abdicare.

3 - Ecco allora che nell'esperienza dei *clerici vagantes* contemporanei e dei loro insegnanti le resistenze al nuovo, le cose incomprensibili, le incomprensioni, i rifiuti, le amarezze, le nostalgie sono costi imprevedibili e inevitabili. La curiosità, la voglia di apprendere, l'arricchimento intellettuale e morale che nasce dall'incontro con l'altro, l'allegria del conoscere, sono entusiasmanti, ma sempre legati a reazioni di rigetto, al desiderio di tornare indietro, al bisogno di chiudere gli occhi – ed è nel capire, invece

che nell'esorcizzare, questa realtà che ognuno, docente o studente, può sperare di chiudere con un qualche guadagno il conto delle proprie esperienze.

Ho avuto la fortuna di essere stato studente all'estero in paesi diversi, di insegnare a studenti stranieri in Italia e negli Stati Uniti e infine di insegnare in questa Università la storia e la politica statunitensi e spesso ho avuto la sensazione di aver fallito ognuna e tutte queste occasioni. Come studente la tempesta dei venti contrari del vino e delle ragazze che battagliaivano con le curiosità intellettuali e i buoni propositi mi lasciavano grandi mal di testa fisici e morali; come docente spesso i volti dei miei studenti mi rimandavano l'immagine di chi badava assai più a vino, ragazzi/e e musica che ai miei tentativi di spiegare il senso della Dichiarazione di Indipendenza, delle lotte di Martin Luther King o delle elezioni italiane del 1948. Il mio narcisismo e il mio incorreggibile moralismo illuminista e borghese ne uscivano a pezzi.

Poi le mie tempeste ormonali e quelle intellettuali si sono calmate e mi è parso di vedermi studente e docente al tempo stesso e di capire che il semplice gesto di sedersi, ascoltare, magari dormicchiare o accendersi all'improvviso per qualcosa che viene detto – o che dico – poi andare altrove e ripetere ancora simili gesti in un contesto inusuale, sentire cose nuove, magari difficili o urtanti, e scontrarsi con le opacità di un ambiente estraneo, opera lentamente, scava dentro, modifica lo sguardo. Si cambia, si diventa flessibili nei confronti del mutamento proprio e degli altri, si teme meno di perdere ciò che si era e di perdersi nel presente, si diventa più autonomi.

Mi sono allora sentito meno incompiuto e più contento, parte di un processo non insensato. Adesso guardo con partecipazione i volti dei miei studenti, che siano attenti o svagati, interessati o sonnolenti e mi osservo insegnare senza sentirmi troppo in colpa quando i miei studenti stranieri paiono non cogliere le fondamentali cose che cerco di spiegare sull'Italia o quando i miei studenti italiani paiono sordi ai miei tentativi di parlare senza stereotipi degli Stati Uniti. Con pazienza reciproca a poco a poco ci si apre. Non sarà l'illuminazione; ma sarà una tappa, un caravanserraglio dove i pellegrini trovano un riparo e una conversazione prima di ripartire. Aver preso parte e aver avuto la ventura di facilitare una tale conversazione; essermi trovato sul *limen*, sulla soglia, per schiuderla e consentire agli erranti di passare è stata una fortuna di cui render grazia a Mercurio, il Dio messaggero che presiede ai quadri, dove si incontrano le strade e i passeggeri.



**Motto** Lux et Veritas (*Light and Truth*)

**Established** 1820

**Type of institution** Public coeducational

**Faculty** 1,877

**President** Dr. Adam Herbert

**Students** Undergraduate 27,787

Postgraduate 7,907

**Location** Bloomington, IN USA

**Campus setting** small town: 1,931 acres (7.8 km<sup>2</sup>)

**Athletics** 24 Division I / IA NCAA teams,  
called Indiana Hoosiers

**Colors** cream and crimson

**Website** [www.iub.edu](http://www.iub.edu)



*The Sample Gates, marking the entrance to the Old Crescent, the site of IU's historic campus buildings*



# Indiana University Bloomington

**Indiana University Bloomington** is the principal campus of the Indiana University system. It is popularly known as "Indiana University," **IUB**, or simply **IU**. It is located in Bloomington in Monroe County, Indiana. The University is one of 60 elected members of the prestigious Association of American Universities.

## History

Indiana's state government founded Indiana University in 1820 as the "State Seminary." The 1816 Indiana state constitution required that the General Assembly (Indiana's state legislature) create a "general system of education, ascending in a regular gradation, from township schools to a state university, wherein tuition shall be gratis, and equally open to all." It took some time for the legislature to fulfill its promise. In 1920/1921 the School of Music and the School of Commerce and Finance (what later became the Kelley School of Business) were opened. With more than 1,600 students the Jacobs School of Music is the largest institution of its kind in the United States and among the largest in the world. The Kelley School of Business of Indiana University is one of the top business schools in the USA. The controversial Kinsey Institute for sexual research was established in 1940.

The IU campus is considered one of the most beautiful college campuses in the nation, with its abundance of flowering plants and trees and graceful, cool limestone buildings.

## Academics

IU has 110 programs ranked in the nation's top 20. Twenty-nine graduate programs and four schools at Indiana University-Bloomington are ranked among the top 25 in the country in the *US News & World Report's* Best Graduate Schools 2001-2002. *Time* magazine named IU-Bloomington its 2001 College of the Year among major research universities. Newsweek named Indiana University-Bloomington the Hottest Big State School in the Nation in 2005. *USA Today* called Bloomington one of the top 10 places for campus culture.

The College of Arts and Sciences is the academic home to more than 40 percent of IU's undergraduates, while also offering the electives and general education courses for most other schools on campus. There are more than 50 academic departments in the College, ranging from biology to art history, from Jewish Studies to telecommunications, from computer science to political science, and IU teaches nearly 40 foreign languages.

## Athletics

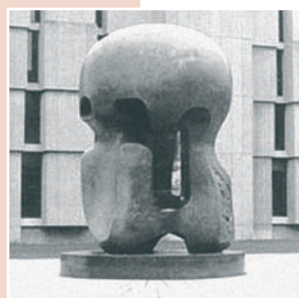
Indiana University's athletic teams are called the Hoosiers, and their colors are crimson and cream. From its humble beginnings with baseball in 1867, the Hoosier athletic program has grown to include over 600 male and female student-athletes on 24 varsity teams boasting one of the nation's best overall records. Sports sponsored by the university include football, men's basketball, women's basketball, cross country and track, baseball, golf, tennis, rowing, volleyball, and more. The Hoosiers became a member of the prestigious Big Ten Conference December 1, 1899. The school's national affiliation is with the National Collegiate Athletic Association (NCAA).



**Motto** Crescit scientia; vita excolatur  
(*Let knowledge grow from more to more;  
and so be human life enriched*)

|                            |                                            |
|----------------------------|--------------------------------------------|
| <b>Established</b>         | 1890 by John D. Rockefeller                |
| <b>Type of institution</b> | Private coeducational                      |
| <b>Endowment</b>           | \$ 4.1 billion                             |
| <b>President</b>           | Don Michael Randel                         |
| <b>Students</b>            | Undergraduate 4,672<br>Postgraduate 9,855  |
| <b>Location</b>            | Chicago, Illinois USA                      |
| <b>Campus setting</b>      | Urban, 211 acres (850,000 m <sup>2</sup> ) |
| <b>Colors</b>              | Maroon                                     |
| <b>Mascot</b>              | Phoenix                                    |
| <b>Website</b>             | www.uchicago.edu                           |

*Harper Library and social science  
buildings rise above the Midway  
Plaisance*



*Henry Moore's Nuclear Energy  
(1967) sculpture, designating the  
location of the world's first self-  
sustaining nuclear reaction*

# University of Chicago

The **University of Chicago** is a private research university located primarily in the Hyde Park neighborhood of Chicago, Illinois that was founded in 1890 with major funding from John D. Rockefeller. Historically, the university is particularly noted for its: unique undergraduate "core curriculum," contributions to the Manhattan Project during the Second World War; various academic movements such as "The Chicago School of Economics", "The Chicago School of Literary Criticism", and "The Chicago School of Sociology".

## History

The University was founded by John D. Rockefeller, at the end of a wave of university foundings stretching from the middle of the 19th century until the beginning of the 20th. Westward migration, population growth, and the industrialization of America led to an increasing need for elite schools away from the East coast. Allowing women and minorities to matriculate from its inception, when their access to other leading Universities was an extreme rarity, the University counts among its alumni many prominent pioneers from both groups. An important event in the development of nuclear energy took place at the university. On December 2, 1942 the world's first self-sustaining nuclear reaction was achieved at Stagg Field on the campus of the university under the direction of Enrico Fermi. A sculpture by Henry Moore marks the location where this reaction took place.

## Location and campus

The University is located eight miles (13 km) south of the Loop in the Chicago neighborhoods of Hyde Park and Woodlawn. The campus is noted for its English Collegiate Gothic architecture. The campus is home to several significant buildings, including Bertram Goodhue's Rockefeller Memorial Chapel, the Oriental Institute, and Frank Lloyd Wright's Robie House.

## Academics

The University currently maintains twelve units, grouped into divisions for graduate research, professional schools, the undergraduate College, the Library, the Press, the Lab Schools, and the Hospitals.

The Divisions: Biological Sciences, Social Sciences, Physical Sciences, and Humanities. The Professional Schools: the Divinity School, the University of Chicago Law School, the Graduate School of Business, the Pritzker School of Medicine, the Harris School of Public Policy Studies, the School of Social Service Administration, and the Graham School of General Studies. The economics department is particularly wellknown, so much so that an entire school of economics thought ("The Chicago School") bears its name. The school is also known for the creation of the first Department of Sociology in the United States, which founded its own Chicago school of sociology. The university is ranked amongst the top 15 institutions worldwide according to the The Times Higher Education Supplement. The Princeton Review in 2004 rated the University as having the "Best Overall Educational Experience" for undergraduates among all American universities and colleges. Faculty, students, and researchers affiliated with Chicago have obtained a total of 78 Nobel Prizes.

## Sports

The school's sports teams are called the Maroons and their athletic colors are maroon and white. They participate in the NCAA's Division III and in the University Athletic Association.



|                            |                                                      |
|----------------------------|------------------------------------------------------|
| <b>Motto</b>               | Learning and Labor                                   |
| <b>Established</b>         | 1867                                                 |
| <b>Type of institution</b> | Land-grant, sea-grant, space-grant, state university |
| <b>Endowment</b>           | \$1.656 billion                                      |
| <b>President</b>           | B. Joseph White                                      |
| <b>Students</b>            | Undergraduate 30,453<br>Postgraduate 9,188           |
| <b>Location</b>            | Urbana, Illinois, USA                                |
| <b>Campus setting</b>      | Urbana, 1,458 acres (5.90 km <sup>2</sup> )          |
| <b>Sports</b>              | Fighting Illini                                      |
| <b>Colors</b>              | Orange and blue                                      |
| <b>Mascot</b>              | Chief Illiniwek                                      |
| <b>Website</b>             | www.uiuc.edu                                         |



*A view of the main quad looking North toward the Illini Union*



# University of Illinois at Urbana-Champaign

The **University of Illinois at Urbana-Champaign**, also known as UIUC and the U of I (the officially preferred abbreviation), is the flagship campus in the University of Illinois system. It has academic programs in library and information science, engineering, electrical and computer engineering, computer science, physical sciences, advertising, psychology, educational psychology, agriculture, and accounting. In 2005, *US News and World Report* ranked the undergraduate program 41st overall out of nationally accredited universities. The graduate program has 60 disciplines ranked in the top 30 nationwide, including 23 in the top 5 overall. Of note is the College of Engineering, ranked 4th nationwide, with 14 graduate disciplines ranked in the top 10. The university is composed of 18 Colleges and Institutes that offer more than 150 programs of study and has been referred to as a Public Ivy.

## History

The campus was originally established as the Illinois Industrial University in Urbana in 1867 under the Morrill Land Grant Act of 1862, which provided western lands to each state to establish a university for agriculture and engineering. It now includes 272 major buildings on 1,458 acres (5.90 km<sup>2</sup>) in the twin cities of Champaign and Urbana. As of Fall 2005, 40,670 students were enrolled, of which 30,453 were undergraduate students and 9188 were graduate, making it the 10th largest university in the United States in terms of student enrollment. Eleven alumni and nine professors (two of whom are also alumni) from the U of I have won the Nobel Prize. The campus's main research and academic facilities are divided almost exactly between the twin cities of Urbana and Champaign. The College of Agriculture, Consumer, and Environmental Sciences' research fields stretch south from Urbana and Champaign into Savoy and Champaign County. The university maintains formal gardens and a conference center in nearby Monticello at Allerton Park.

## Academics

UIUC is the site of the National Center for Supercomputing Applications (NCSA), which created Mosaic, the first graphical Web browser, the foundation upon which Microsoft Internet Explorer is based, and Telnet. The University has the largest public university library in the world with more than 10 million volumes.

## Athletics

UIUC's Division of Intercollegiate Athletics fields teams for ten men's and eleven women's varsity sports. The university participates in the NCAA's Division 1-A and is a member of the Big Ten Conference. The university's athletic teams are known as the Fighting Illini.



**Motto** Commune Vinculum Omnibus Artibus  
(*A common bond for all the arts*)

**Established** 1851

**Type of institution** Public university

**President** Robert H. Bruininks

**Students** Undergraduate 28,740  
Postgraduate 13,841

**Location** Minneapolis and St. Paul, Minnesota, USA

**Campus setting** Urban - 2,730 acres (11.04 km<sup>2</sup>)

**Sports** The Golden Gophers

**Colors** Maroon and gold

**Mascot** Goldy Gopher

**Website** [www.umn.edu](http://www.umn.edu)

## University of Minnesota, Twin Cities

The **University of Minnesota, Twin Cities** is the oldest and largest part of the University of Minnesota system. Its student body is the second-largest in the United States according to autumn 2005 statistics, behind Arizona State University's campus in Tempe, Arizona. It is located on two campuses in the Twin Cities of Minneapolis and St. Paul, Minnesota; the campuses are linked through a dedicated bus system.

### Campus

Today's campus has buildings on both banks of the river, but the East Bank is the main portion of the campus and covers 307 acres (1.24 km<sup>2</sup>). It contains seven residence halls. On the East Bank, four of the residence halls have concentrated into a 4-city-block space known as the "Superblock". The historical center of the Minneapolis campus is Northrop Mall, a green space located about four blocks away from the Superblock. The West Bank of the campus has been growing rapidly, first seeing major development in the 1960s. It covers 53 acres (210,000 m<sup>2</sup>). Music, theater, and art students cannot pass through the University without spending a significant amount of time there, in what is known as the West Bank Arts Quarter, home to several annual interdisciplinary arts festivals. In addition to the arts, social science is a big area of research on the West Bank. Wilson Library, the largest library in the University system, is also located there.

### Academics

By far the largest institution of higher education in the Midwest, the University of Minnesota, Twin Cities offers degree programs in almost all fields, from agriculture to modern dance. US News World and Report ranks the University of Minnesota at 77th among colleges in the United States. Colleges include the College of Liberal Arts, the Carlson School of Management, the College of Biological Sciences, the College of Agriculture Food and Environmental Sciences, the Medical School, the College of Natural Resources, and the Institute of Technology.

### Sports

Sports teams associated with the Twin Cities campus of the University of Minnesota go by the Golden Gophers moniker. The Gophers are members of the Big Ten Conference and the Western Collegiate Hockey Association in the NCAA.





**Motto** Lux Libertas (*Light Liberty*)

**Established** 1789

**Type of institution** Public

**Students** Undergraduate 15,961

Postgraduate 12,612

**Endowment** Approx. \$1.3 billion

**Location** Chapel Hill, North Carolina

**Campus setting** Medium Town, 729 acres (3 km<sup>2</sup>)

**Admissions** Most Competitive

**Sports teams** Tar Heels

**Mascot** Rameses the Ram

**Website** [www.unc.edu](http://www.unc.edu)

*The Old Well, UNC-CH's most  
recognized landmark.*



# University of North Carolina at Chapel Hill

The **University of North Carolina at Chapel Hill**, located in Chapel Hill, North Carolina, is the eleventh oldest institution of higher education (and the oldest public institution) in the United States. Known to many as Carolina, North Carolina, UNC-CH, or simply UNC.

## History

The University of North Carolina was chartered by the North Carolina General Assembly in 1789. The university opened in a single building, which came to be called Old East. Still in use as a residence hall, it is the oldest public university building in the United States. By charter, UNC is the second oldest state university but was the first to operate in the United States as a state university. UNC is the only public university in the United States that awarded degrees as a public institution in the eighteenth century. Because of its academic reputation, UNC has been included among the Public Ivies.

## Campus

UNC's sprawling and well-forested campus is dominated by its two central quads (large yards). The most enduring symbol of the university is the Old Well, a small neoclassical rotunda based on the Temple of Love in the Garden of Versailles, at the spot of the original well that provided water for the school. There is a symbolic drinking fountain (providing city water) at the center of the rotunda so that one can "drink from the old well" as a token of good luck. It is tradition for entering freshmen to drink from the well, and the superstition is that if one does this, one will make straight A's for all four years.

## Academics

Among graduate programs, the School of Information and Library Science, the School of Public Health, the School of Journalism and Mass Communication, the Analytical Chemistry program, and the Kenan Flagler Business School are especially highly regarded. The business school's Executive Masters of Business Administration program was ranked 5th in the world in the biannual rankings published by Businessweek. For undergraduates, the university offers one of the nation's most acclaimed Honors Programs in a public institution.

## Sports

As one of the oldest institutions of higher learning in the United States, UNC has developed a long series of traditions associated with its athletics and student organizations. The school's sports teams are called the Tar Heels. They participate in the NCAA's Division I-A and in the Atlantic Coast Conference. The University of North Carolina has won 36 team national championships in five different sports and 51 individual national championships.



**Motto** Leges sine moribus vanae  
(*Laus without morals are useless*)

|                            |                                            |
|----------------------------|--------------------------------------------|
| <b>Established</b>         | 1740                                       |
| <b>Type of institution</b> | Private                                    |
| <b>Endowment</b>           | \$4.44 billion                             |
| <b>President</b>           | Amy Gutmann                                |
| <b>Students</b>            | Undergraduate 10,047<br>Postgraduate 9,218 |
| <b>Location</b>            | Philadelphia, Pennsylvania USA             |
| <b>Campus</b>              | Urban, 269 acres (1.1 km <sup>2</sup> )    |
| <b>Athletics</b>           | 33 varsity teams                           |
| <b>Mascot</b>              | Quakers                                    |
| <b>Website</b>             | www.upenn.edu                              |

# University of Pennsylvania

The **University of Pennsylvania** (**Penn** is the moniker used by the university itself) is a private, nonsectarian, research university located in Philadelphia, Pennsylvania. According to the university, it is the fourth oldest institution of higher education in the U.S. and "America's first university." It is a member of the Ivy League. As one of the Colonial Colleges, Penn's history predates the founding of the United States. Nine signers of the Declaration of Independence and eleven signers of the Constitution are associated with the University. Benjamin Franklin, Penn's founder, advocated an educational program that focused as much on practical education for commerce and public service as on the classics and theology. Penn has been recognized as a leader in the sciences, the humanities, architecture, engineering and education. It is particularly noted for its professional programs including Penn's schools of business, law and medicine.

## History

In 1749, eager to create a college to educate future generations, Benjamin Franklin wrote and circulated a pamphlet titled "Proposals for the Education of Youth in Pensilvania." He advocated an innovative concept of higher education, one which would teach both the ornamental knowledge of the arts and the practical skills necessary for making a living and doing public service. The proposed program of study became the nation's first modern liberal arts curriculum. Penn has two claims to being the first university in the United States: founding the first medical school in America in 1765, makes it the first university *de facto*, while, by virtue of the 1779 charter, "no other American institution of higher learning was named *University* before Penn."

## Academics

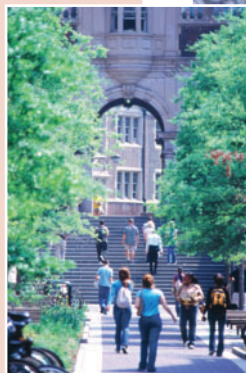
As of 2006, Penn is ranked fourth in US News & World Report's list of top schools nationally. The undergraduate business program at Penn's Wharton School was rated No. 1. The Atlantic Monthly ranked it as the eighth most selective college in the United States. Penn offers approximately 99 majors across its four undergraduate schools (the College of Arts and Sciences, the School of Engineering and Applied Science, the School of Nursing and the Wharton School of Business). Penn's graduate schools are among the most influential schools in their respective fields. The schools of business, architecture, communications, medicine, nursing and veterinary medicine rank in the top five nationally. Penn's law, social policy and education schools are consistently placed in the Top 10.

## Campus

Located in downtown Philadelphia for more than a century, the campus was moved across the Schuylkill River to West Philadelphia in 1872, where it has since remained in an area now known as University City. The present core campus covers over 269 acres (1 km<sup>2</sup>) in a contiguous area of western Philadelphia. All of Penn's schools and most of its research institutes are located on this campus.

## Athletics

Penn's sports teams are called the Quakers. They participate in the Ivy League and Division I in the NCAA. In recent decades they often have been league champions in football (12 times from 1982 to 2003) and basketball (22 times from 1970 to 2005).





|                            |                                             |
|----------------------------|---------------------------------------------|
| <b>Motto</b>               | Numen Lumen ( <i>God our Light</i> )        |
| <b>Established</b>         | 1848                                        |
| <b>Type of institution</b> | State university                            |
| <b>Students</b>            | Undergraduate 29,000<br>Postgraduate 13,000 |
| <b>Location</b>            | Madison, Wisconsin, USA                     |
| <b>Campus setting</b>      | Urban, >933 acres (3.77 km <sup>2</sup> )   |
| <b>Sports</b>              | Badgers                                     |
| <b>Mascot</b>              | Bucky Badger                                |
| <b>Website</b>             | www.wisc.edu                                |

*A view of Music Hall and the mall pedestrian bridge.*



# University of Wisconsin–Madison

The **University of Wisconsin** is a public university in the state of Wisconsin. Founded in 1848, it is the largest university in the state and the 9th largest in the United States in terms of student population.

## History

On July 26, 1848, Nelson Dewey, Wisconsin's first governor, signed the act that formally created the University of Wisconsin. In the years 1966 through 1970, the University of Wisconsin was shaken by a series of student protests, and by the use of force by authorities in response. The first major demonstrations protested the presence on campus of recruiters for the Dow Chemical Company, which supplied the napalm used in the Vietnam War. Another target of protest was the Army Mathematics Research Center. The student newspaper published a series of investigative articles making a convincing case that AMRC was pursuing research that was relevant to counterinsurgency operations in Vietnam. On August 24, 1970, a van filled was detonated next to Sterling Hall physics building. The explosion killed a physics researcher named Robert Fassnacht.

## Academics

The University of Wisconsin–Madison, the flagship campus of the University of Wisconsin System, is divided into twenty associated colleges and schools. In addition to traditional undergraduate and graduate divisions in business, engineering, education, agriculture, and letters and sciences, the university also maintains professional schools in law, medicine, veterinary medicine, and pharmacy. Wisconsin has been one of the leading public universities in the United States since the beginning of the 20th century and ranks as one of the great research universities of the world. Among U.S. universities, the University of Wisconsin is frequently listed as one of the "public Ivies"—publicly-funded universities providing a quality of education comparable to those of the Ivy League. In addition to being a highly-ranked school in education, geography, history, and sociology, the university was recently ranked the second-best college at which to earn an education degree, and the overall seventh-best public school in the United States.

## Campus

The university is located in Madison, just blocks from the state capitol, and is situated on an isthmus between two lakes, Lake Mendota and Lake Monona. The entire campus, including research stations, is over 10,600 acres (42.9 km<sup>2</sup>) in area. The main hub of campus life is the Memorial Union. Wisconsin has the 11th largest research library collection in North America. As one of the most recognizable buildings on campus, Bascom Hall, atop a similarly named hill is one of the icons of the UW campus and is often considered the "heart of the campus."

## Sports

The school's sports teams are nicknamed the Wisconsin Badgers. They participate in the NCAA's Division IA and in the Big Ten Conference; its men's and women's hockey programs compete in the Western Collegiate Hockey Association, while its highly-ranked men's Rowing team competes in the Eastern Association of Rowing Colleges. One of the most popular sports at Wisconsin is college football.

### **Associate Members:**

Barnard College, New York

Bryn Mawr College, Pennsylvania

Columbia University, New York

Cornell University, New York

Mt. Holyoke College, Massachusetts

Northwestern University, Illinois

Notre Dame University, Indiana

### **IU-BCSP Management Team, 2006:**

Richard Stryker, Managing Director, Professor Emeritus, Indiana University

Kathleen Sideli, Associate Dean and Director of Overseas Study

Melissa Thorne, Consortium Coordinator

Laura Kremer, Finance Associate

Kendra Nelson, Academic Advisor

### **BCSP Bologna Office Staff, 2006:**

Andrea Ricci, Resident Director Adjunct Assistant Professor, Indiana University

Marina Zaccarini Ghiacci, Program Coordinator

Loredana D'Elia, Exchange and Housing Coordinator